

# SANTA MESSA IN COENA DOMINI

## **OMELIA DI DON STEFANO**

*Parrocchie Oltresempione, Legnano | 28 MARZO 2024*

Nel libro: "L'uomo che piantava alberi", il Protagonista, il sig. Bouffier (che, per passione, piantò ghiande per far crescere migliaia di alberi - foreste di abeti, faggi, lecci...) decise su che cosa scommettere nella vita: non sul successo, non sulla prevaricazione, non sul possedere... Egli trovò la perfezione e la bellezza seminando ghiande sulle montagne dell'antica regione delle Alpi al confine con la Provenza.

*"Il pastore - così è scritto nel libro - era a trenta chilometri di distanza dal primo centro abitato, e continuava pacificamente il proprio lavoro, ignorando la guerra del '39 come aveva ignorato quella del '14. A quell'epoca, infatti, Bouffier andava a piantare faggi a dodici chilometri da casa. Per evitare il viaggio di andata e ritorno, poiché aveva ormai settantacinque anni, stava considerando la possibilità di costruirsi una casupola di pietra sul luogo stesso dove piantava. Ciò che fece l'anno seguente".*

Anche oggi, nel giorno del Giovedì Santo (il giorno della cena con i Suoi discepoli, del dono dell'Eucarestia, della lavanda dei piedi, del tradimento e dell'umiliazione di Cristo e della rivelazione del Figlio dell'uomo che arriverà sulle nubi del cielo), Gesù ci insegna dove posare gli occhi, ci indica dove e in chi ricercare la perfezione.

**Signore oggi ti chiediamo: "Dove sta la perfezione? Come possiamo capire ciò che è necessario?"**

Due Artisti ci aiutano in questo percorso di ricerca.

Anzitutto Antoni Gaudì, architetto visionario e ideatore della Sagrada Família, a Barcellona. Non era così infrequente trovarlo seduto sulle panchine delle Ramblas della città intento a guardare gli alberi. Egli così scrisse nei suoi appunti:

- *“Volete sapere dove ho trovato la mia ispirazione? In un albero: l'albero sostiene i grossi rami, questi i rami più piccoli, e i rametti sostengono le foglie. E ogni singola parte cresce armoniosa,, magnifica, perfetta da quando l'Artista divino l'ha creata”.*
- *“L'originalità consiste nel tornare alle origini; originale è ciò che con mezzi nuovi fa ritorno alla semplicità delle prime soluzioni!”.*
- *“Il mio maestro è l'albero del giardino di fronte alla mia finestra!”*

La perfezione risiede nella semplicità...



Poi Leonardo da Vinci. Nel suo affresco dell'annuncio del tradimento di Cristo, conservato al *Cenacolo* di Milano, l'Autore descrisse la scena imprigionando nel volto dei Discepoli i moti dell'anima di ciascuno. Essi non sono solo volti neutri; i loro occhi e nei loro movimenti catturano i moti dell'anima: carattere, pensieri, sentimenti, inclinazioni, progetti... Ciascuno è assolutamente perfetto in se stesso; è come se nell'affresco ci fosse solo lui: ogni personaggio esprime le proprie emozioni ed entra in dialogo con gli altri. La perfezione risiede nell'unicità...

## **“Dove sta dunque la perfezione? Come possiamo capire ciò che è necessario?”**

La cura per ogni ghianda piantata, la semplicità che la natura racconta e l'unicità di ciascun Discepolo nel reagire alla profezia del tradimento, ci parlano della perfezione che vale agli occhi di Cristo.

**La semplicità** la ritroviamo nella vicenda di Giona: *“Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. Gli domandarono: «Spiegaci dunque chi sia la causa di questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?».*

- Perfezione non è sinonimo di inappuntabilità e impeccabilità. La perfezione che Cristo ama è legata alla semplicità e schiettezza di chi parla - come Giona - della propria storia, anche se questa racconta di una fuga da Dio per non ubbidire alla Sua Parola
- Perfezione non è assumersi semplicemente e senza condizioni le proprie responsabilità anche quando il prezzo da pagare è altissimo

**Della cura** ce ne parla san Paolo nella seconda lettura quando scrive: *“Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso”.*

- La perfezione che risiede nella cura è anzitutto riconoscere che nel cuore di Cristo non c'è un file cumulativo che contiene tutti, ma ogni volto è custodito singolarmente
- Ed inoltre la perfezione che risiede nella cura sta nel voler condividere ciò che uno ha ricevuto, comunicando ciò che uno ha di più prezioso.

**Dell'unicità**, infine, ce ne parla Gesù stesso nel Vangelo: *“Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto»”*.

- Lo sguardo che Gesù ha nei confronti di Giuda è unico non perché solo per lui carico di odio, mentre nei confronti degli altri Undici è solo pieno di commiserazione per l'ottusità. Lo sguardo di Gesù che ha nei confronti di Giuda è pieno di stupore e domanda per la scelta che il Discepolo ha fatto.
- La parola che Gesù pronuncia nei confronti di Giuda è unica non perché ha davanti a sé l'unico colpevole. La parola di Gesù è unica perché è consapevole che Egli vince il male con il bene: è vero che *“Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge”*; ma è ancora più vero che *“dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea”*.

**Oggi, Giovedì Santo 2024, recuperiamo la perfezione del volto di Cristo e anche la perfezione del nostro volto.**

**La perfezione di Cristo è il suo rimanere nella passione.**

**La nostra perfezione è, invece, mostrare senza vergogna il nostro volto perché venga illuminato e trasfigurato dal Suo.**

